

CHIESA

LA LETTERA Il vescovo Maurizio scrive alle comunità della diocesi

«Il Santo Padre assicura la sua vicinanza a tutti»

■ Pubblichiamo la lettera del vescovo Maurizio ai fedeli e alle comunità della diocesi di Lodi.

Cari sacerdoti, diaconi, seminaristi, consacrate/i, fedeli, mentre scrivevo questa lettera di presentazione del "Comunicato 6 marzo dei Vescovi lombardi", mi ha chiamato il Santo Padre per assicurare a tutti la confortatrice Benedizione Apostolica. Si è informato sulla situazione, invitando alla preghiera e alla responsabilità, con parole colme di fede, paternità e rincuoranti. Lo ringraziamo dal profondo del cuore e preghiamo per Lui, come per noi tutti, specie per i fratelli e le sorelle della zona rossa, per i malati e tutti quanti li assistono, nella vicinanza ai familiari, che hanno congiunti infermi o hanno perduto persone care. Supplichiamo la grazia della pazienza di Cristo. Potremo così perseverare nella sollecitudine vicendevole e superare insieme l'emergenza epidemica, che rimane delicata.

Per questo motivo, i vescovi confermano i provvedimenti in vigore, esigiti dall'autorità pubblica, in dialogo con le istanze ecclesiali competenti.

La Santa Messa, domenicale e feriale, sarà celebrata a porte chiuse nelle nostre chiese, senza



Monsignor Maurizio Malvestiti

la partecipazione dei fedeli, uniti però nello spirito. Seguiamo l'Eucaristia trasmessa dai mezzi di comunicazione sociale, come avverrà domenica 8 marzo, alle ore 10.30, dal Santuario di Santa Maria delle Grazie in Lodi, dove sarò io a presiederla (siti Internet: www.diocesi.lodi.it; www.ilcittadino.it). Gli anziani potranno essere aiutati da figli e nipoti a collegarsi. Così, le famiglie troveranno una insolita concordia proprio nella preghiera.

Invito, poi, i genitori ad un momento di catechesi da tenere in casa con i figli nel pomeriggio di domenica (magari utilizzando i sussidi predisposti per la prima

Confessione e Comunione, come per la Cresima, che troverete presto sul sito diocesano). Nella seconda domenica di quaresima, in famiglia potremo dire con l'Apostolo Pietro, estasiato di fronte alla Trasfigurazione di Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui!" (Mt 17,4). Il Rosario (una decina almeno coi ragazzi e i giovani) e la Via Crucis (il venerdì) sono sempre raccomandati.

Con rammarico, debbo, altresì, comunicare la sospensione della festa diocesana dei cresimandi programmata per domenica 22 marzo. Anche gli oratori dovranno rimanere chiusi, senza eccezioni. Sono certo che i sacerdoti comprenderanno, rimanendo accanto ai fedeli, con prudenza ed autentica carità pastorale, e perseguendo "in modo unanime" il vero bene di tutti.

Nella seria difficoltà che ci affligge, ai dati di ordine sanitario e di pubblica sicurezza, che impongono cautela rigorosa, facciamo comunque precedere la preghiera. Per la fede e la speranza incrollabili nel Signore, e con l'intercessione della Madre di Dio e dei nostri Santi, potremo essere liberati da ogni male e si dilaterà ovunque la caritatevole solidarietà. ■

Lodi, 6 marzo 2020
+ Maurizio, Vescovo

SANTE MESSE IN DIRETTA NELLA REGIONE ECCLESIASTICA LOMBARDA - IIª Domenica di Quaresima

LODI

Domenica 8 marzo, alle ore 10.30 - Santa Messa dal Santuario di Santa Maria delle Grazie in Lodi, celebra il Vescovo, S.E. Monsignor Maurizio Malvestiti - È possibile seguire la trasmissione in streaming sul sito della diocesi www.diocesi.lodi.it (su questo sito sono reperibili anche i sussidi per la preghiera e la catechesi in famiglia) e del quotidiano "Il Cittadino" www.ilcittadino.it

MILANO

Domenica 8 Marzo, alle 11.00, dalla Basilica di Agliate (Carate Brianza) Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo, S.E. Monsignor Mario Delpini - Trasmessa in diretta su Rai 3 (digitale terrestre, non satellite, non hd) e sul sito della Tgr Lombardia

BERGAMO

Domenica 8 marzo, ore 10.30, Santa Messa trasmessa su Bergamo TV (Canale 17 del Digitale Terrestre).

BRESCIA

Domenica 8 marzo, con inizio alle ore 10, il Vescovo S.E. Monsignor Pierantonio Tremolada presiederà la Santa Messa in cattedrale a Brescia in diretta televisiva su Teletutto (canale 12), Super Tv (Canale 92) e Radio Voce (Canale 720 e streaming dal sito www.radiovoce.it). Per ulteriori informazioni: <https://www.lavocedelpopolo.it/diocesi/i-quaresimali-e-le-messe-in-tv>

COMO

Domenica 8 marzo, a partire dalle ore 10.30, Santa Messa dalla Collegiata di Sondrio, presiede il Vescovo S.E. Monsignor Oscar Cantoni. La funzione verrà trasmessa in diretta sul Canale 172 e su TeleSondrio-News.

CREMONA

Domenica 8 marzo, alle ore 11, sarà trasmessa la Santa Messa dalla cattedrale, celebrata dal vescovo, S.E. Monsignor Antonio Napolioni in diretta televisiva su Cremona 1 (Canale 80 del digitale terrestre), e in diretta streaming sul portale diocesano www.diocesiocremona.it e sui canali social della Diocesi (Facebook e YouTube).

MANTOVA

Domenica 8 marzo, alle ore 9.30, Santa Messa dal seminario vescovile - celebra il vescovo, S.E. Monsignor Marco Busca - diretta streaming su YouTube sul canale "Diocesi di Mantova".

VIGEVANO

Domenica 8 marzo, con inizio alle ore 18, Santa Messa con S.E. Monsignor Maurizio Gervasoni: la funzione verrà trasmessa in diretta su FB L'Araldo Lomellina.

CEL Chiese aperte per la preghiera personale e l'incontro coi sacerdoti, oratori chiusi fino al 15 marzo

Messe con i fedeli sospese fino a nuovo avviso

■ La Conferenza episcopale lombarda invia un comunicato nel quale, esprimendo vicinanza a tutti coloro che sono colpiti e coinvolti dall'emergenza coronavirus, rinnova le disposizioni relative a celebrazioni, luoghi di culto e oratori.

I Vescovi della Lombardia, in comunione con i Vescovi del Veneto e dell'Emilia-Romagna, a seguito del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, confermano che nelle loro Diocesi per la domenica 8 marzo e per i giorni feriali successivi e fino a nuova comunicazione è sospesa l'Eucarestia con la presenza dei fedeli, mentre i Vescovi e i sacerdoti celebreranno senza il popolo.

La decisione, assunta in accordo con la Conferenza Episcopale Italiana, si è resa necessaria dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto del Consiglio dei Ministri con il quale si vuol definire il quadro degli interventi per arginare il rischio del con-

tagio del "coronavirus" ed evitare il sovraccarico del sistema sanitario.

La situazione di disagio e di sofferenza del Paese è anche la sofferenza di tutta la Chiesa. Per questo motivo, noi Vescovi, invitiamo i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici a continuare a tessere con passione i rapporti con la Comunità Civile e ad assicurare la vicinanza nella preghiera a tutti coloro che sono colpiti.

I medici, gli operatori sanitari e quanti avvertono con crescente preoccupazione le pesanti conseguenze di questa crisi sul piano lavorativo ed economico si sentano custoditi dalla nostra preghiera quotidiana e dall'Eucaristia che i Vescovi e i sacerdoti ogni giorno celebrano in comunione spirituale con le proprie comunità e a sostegno dei malati e di chi se ne prende cura.

La mancanza della celebrazione eucaristica comunitaria deve portarci a riscoprire momenti di preghiera in famiglia - genitori e figli

insieme -, la meditazione della Parola di Dio di ogni giorno, gesti di carità e rinviare affetti e relazioni che la vita quotidiana di solito rende meno intensi.

Ci aiuta, in questo caso, il rito ambrosiano nel quale in ogni venerdì di quaresima vi è il digiuno eucaristico. Questo digiuno può suggerire a tutti i fedeli di riscattare dall'abitudine la partecipazione alla Messa per desiderare di più l'incontro con il Signore nella stessa Eucarestia.

Resta fermo il fatto che le porte delle chiese rimarranno aperte durante il giorno per consentire la preghiera personale e l'incontro con i sacerdoti che, generosamente, donano la loro disponibilità per un sostegno spirituale che a tutti consenta di sperimentare che "il nostro aiuto viene dal Signore".

Infine, tenendo conto delle disposizioni ministeriali circa la chiusura delle scuole, per quanto riguarda i nostri oratori, sentito il parere degli organismi pastorali preposti,

confermiamo la sospensione delle attività fino al 15 marzo compreso e la chiusura degli spazi aperti al pubblico.

Su tutti invochiamo di cuore la benedizione del Signore. ■
Milano, 6 marzo 2020

- + Mario E. Delpini
Arcivescovo di Milano
- + Francesco Beschi
Vescovo di Bergamo
- + Marco Busca
Vescovo di Mantova
- + Oscar Cantoni
Vescovo di Como
- + Maurizio Gervasoni
Vescovo di Vigevano
- + Daniele Gianotti
Vescovo di Cremona
- + Maurizio Malvestiti
Vescovo di Lodi
- + Antonio Napolioni
Vescovo di Cremona
- + Corrado Sanguineti
Vescovo di Pavia
- + Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

L'Agenda del Vescovo

Domenica 8 marzo, II di Quaresima

A Lodi, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, alle 10.30, presiede la Messa per le Parrocchie lodigiane.

Lunedì 9 marzo

A Lodi, nella casa vescovile, alle 11.30, riceve il Vicario della Città. A Lodi, nella casa vescovile, alle 15.30, riceve il Direttore del Centro missionario diocesano.

Martedì 10 marzo

A Lodi, nella casa vescovile, alle 15.30, riceve il Presidente e l'Arciprete del Capitolo della Cattedrale. A Lodi, nella casa vescovile, alle 17, riceve il Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare.

Mercoledì 11 marzo

A Lodi, nella casa vescovile, alle 11.45, riceve il Direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi.

Giovedì 12 marzo

A Caravaggio, al Centro di spiritualità, partecipa alla riunione della Conferenza episcopale lombarda.

Venerdì 13 marzo

A Lodi, nella casa vescovile, alle 15.30, riceve il Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Gli incontri con gli altri Direttori degli Uffici di Curia proseguiranno nella settimana successiva.

L'INIZIATIVA Il vescovo Maurizio, accanto alla preghiera, esprime prossimità e sostegno alle zone più colpite

Dalla diocesi il Fondo di solidarietà

Da monsignor Malvestiti il primo stanziamento grazie alle offerte ricevute nella Visita pastorale e in altre occasioni

■ “Una goccia di carità nel mare dell'emergenza”. Con il forte desiderio di continuare ad essere vicino con azioni concrete e immediate a chi vive forme di difficoltà legate al lavoro, il vescovo Maurizio accanto alla preghiera vuole esprimere prossimità e sostegno, in particolare alla “zona rossa” della diocesi, segnata da un'emergenza epidemica che sconvolge la vita di tutti.

Prima dell'irrompere del coronavirus nel Lodigiano era stata rilanciata la raccolta di fondi per continuare il sostegno nella precarietà lavorativa col Fondo di solidarietà della diocesi, come avviene da undici anni in modo discreto. Grazie alla generosità di Banche e Fondazioni, ad oggi è stata superata la somma di 80mila euro.

Per l'aggravarsi della situazione, monsignor vescovo ha avviato una sezione specifica e prioritaria del Fondo per le famiglie che vivono nella zona rossa. E ha disposto un primo stanziamento di 50mila euro, tratti dalla carità offerta al vescovo nella visita pastorale e in altre occasioni. È pertanto aperta a singoli, parrocchie, istituzioni, associazioni, organismi di ogni genere la possibilità di donare con questa peculiare intenzione, nel risolvere le famiglie colpite dalle tante pesanti conseguenze, economiche e sociali, e segnatamente occupazionali, che la calamità sta provocando. È una

goccia di carità che fa appello alla solidarietà di tutti.

Per molte persone potrà scattare la cassa integrazione come misura prevista dal governo, ma il rischio che i tempi non siano immediati può aggravare le situazioni di maggiore precarietà. Intervenire con tempestività può rivelarsi decisivo. Il Fondo di solidarietà della diocesi non è mai stato “solo” un contributo economico. Da sempre ha voluto esprimere vicinanza e solidarietà. Va incontro alle necessità con la dovuta prudenza e tutta la possibile generosità.

A tal fine, attraverso le parrocchie, possono essere presentate le domande di sostegno, seguendo la consueta e già consolidata prassi operativa. I parroci della zona rossa forniranno al riguardo dettagliate indicazioni alle rispettive comunità.

In questi giorni convulsi, tra angosce e interrogativi, ognuno si è trovato a riflettere sulla comune fragilità, sulla paura dell'altro o di essere considerati un potenziale pericolo. Il virus non può spegnere il desiderio di bene e di solidarietà. Pensiamo al volontariato proseguito nei diversi servizi di prossimità. E all'ammirevole assistenza sanitaria condotta con infaticabile determinazione.

C'è poi chi, nel silenzio, propone di donare la tredicesima della pensione affinché si possa aiutare chi vive in zona rossa. Un altro privato cittadino ha già fatto una donazione spontanea a favore delle parrocchie che, a causa dell'isolamento, sono più penalizzate. Il Lodigiano è terra generosa, i suoi abitanti vivono intensamente la solidarietà. Sopperiremo, insieme, coesi, nono-



La diocesi assicura la vicinanza alle comunità lodigiane, in particolare a quelle comprese nella zona di isolamento

Ecco come donare



MEDIANTE BONIFICO SU CONTO CORRENTE BANCARIO INTESTATO A:

■ Diocesi di Lodi

C/c presso la Banca Popolare di Lodi
(Sede di Lodi - Via Cavour)
Codice IBAN: IT 09 P 05034 20301 000000183752

c/c presso BCC Centropadana
(Sede di Lodi - Via Garibaldi)
Codice IBAN: IT 14 M 08324 20301 000000190152

■ Fondazione comunitaria della provincia di Lodi - Onlus

c/c presso la Banca Popolare di Lodi
(Ag. 1 Piazza Vittoria 39 LODI)
Codice IBAN: IT 28 F 05034 20302 000000158584



Indicando come causale
“Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi”



PRESSO L'UFFICIO DELLA CARITAS LODIGIANA

c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 LODI
Aperto dal Martedì al Sabato dalle 9.00 alle 12.30
Tel. 0371.948130 - Fax 0371.948103
E-mail: caritas@diocesi.lodi.it

L'EGO - HUB

Non sarà necessario presentare l'Isee aggiornato

Supporto immediato, due ambiti di intervento

■ Questi gli ambiti di intervento del Fondo di solidarietà diocesano con possibilità di intervento immediato e per la zona rossa.

Per tutta la diocesi

1. Possibilità di sostenere i costi (o parte dei costi) per l'iscrizione a corsi di formazione o aggiornamento finalizzati ad un reinserimento lavorativo (es. corsi per saldatori, carrellisti, ecc.), previa verifica di altre possibilità di sostegno o di accesso agli stessi.

2. Possibilità di sostegno per il pagamento di rette scolastiche (corsi post-diploma) per ragazzi che non potrebbero continuare gli studi per problemi economici della famiglia, relativi alla perdita o precarietà lavorativa dei genitori;

3. Considerate le persistenti difficoltà di molte famiglie, si ritiene opportuno mantenere gli interventi a fondo perduto e “una tantum” (utile per spese correnti e anche per eventuali spese scolastiche per famiglie con figli che frequentano scuole medie/superiori).

4. Laddove possibile, valutare l'avvio di tirocini formativi.

Per la zona rossa della diocesi

Oltre ai punti sopra elencati:

1. Per le famiglie in difficoltà che vivono un disagio lavorativo legato all'emergenza coronavirus (sospensione del lavoro, ritardi negli stipendi, entrate insufficienti, ecc.), la domanda al Fondo di solidarietà della diocesi può essere presentata anche se la famiglia richiedente ha

già ricevuto un sostegno in passato.

2. In questo momento non si ritiene indispensabile la presentazione dell'Isee aggiornato (che potrebbe prevedere tempi lunghi), ma sarà sufficiente la valutazione da parte della parrocchia nella presentazione della domanda.

3. In questa emergenza, le domande non dovranno pervenire anche al vicario foraneo, ma potranno essere presentate direttamente alla Segreteria del Fondo Diocesano (anche via email, purché debita-

mente compilate e firmate, comprensive del modulo della privacy).

4. Sugeriamo di invitare i beneficiari, qualora ci fossero le condizioni, a svolgere qualche azione di volontariato a favore della comunità, per favorire le relazioni di prossimità. Sulle domande pervenute, la Segreteria del Fondo di solidarietà verificherà le possibilità di sostegno e le misure sociali di aiuto già esistenti al fine di non creare sovrapposizioni ed ottimizzare le risorse. ■

stante le attuali limitazioni, questa prova e rinsalderemo in profondità il senso di appartenenza reciproca, sostenuti dalla fede cristiana.

Il Fondo di solidarietà, con la sezione specifica per la zona rossa, pur essendo una goccia, vuole essere un segno di speranza.

Quanti vorranno contribuire potranno specificare la destinazione (zona rossa o intero territorio lodigiano) e, se desiderano, offrire il proprio volontariato (in parrocchia o presso la Caritas Lodigiana). ■

LA SITUAZIONE

Con il Fondo un sostegno alle famiglie

■ Oltre alla somma messa a disposizione dalla diocesi, destinata specificamente alla zona rossa, gli altri contributi potranno essere impiegati per le famiglie in difficoltà sia in tutto il territorio che nella zona rossa. Ecco le cifre che sono state già stanziate:

Diocesi di Lodi
50.000 euro
Fondazione comunitaria
30.000 euro
Fondazione Bpl
30.000 euro (a disposizione anche per la zona rossa)
Banca Centropadana
5.000 euro
Banca Centropadana - Diocesi
18.819,36 euro (svincolo somme microcredito)
Residuo Fondo di solidarietà
4.515,70 euro.

LA NOMINA La stima e la gratitudine del vescovo Maurizio

Rozzi presidente dell'Ac nel triennio 2020-2023

Monsignor Malvestiti invita anche l'associazione «a sostenere il cammino sinodale con la preghiera e la collaborazione»

di **Raffaella Bianchi**

■ Monsignor Vescovo, vista la terna eletta dal consiglio diocesano, ha nominato presidente dell'Azione cattolica diocesana per il triennio 2020 - 2023 la professoressa Raffaella Rozzi, che aveva già guidato l'associazione nel triennio 2017-2020. Nell'occasione della nomina, il Vescovo ha espresso ai membri del Consiglio diocesano la gratitudine e la stima per il servizio assunto nell'Azione cattolica, «in particolare invitando l'associazione a sostenere il cammino sinodale con la preghiera e la collaborazione». L'iter per la nomina della presidente di Azione cattolica è passato anche dall'assemblea diocesana del 16 febbraio, quando i delegati avevano eletto il Consiglio diocesano. Dichiarò l'assistente generale don Luca Po-



Presidenza Ac: Raffaella Rozzi

matì: «In data 20 febbraio 2020, al termine del Consiglio diocesano di Azione cattolica, ho ricevuto il compito di sottoporre al nostro Vescovo Maurizio la terna per la designazione del nuovo presidente diocesano. Il 4 marzo ho consegnato il verbale del Consiglio diocesano al nostro Vescovo Maurizio e abbiamo condiviso un momento di comunione e discernimento riguardo alla nomina del nuovo presidente. In ottemperanza allo Statuto, tenendo conto di quanto indicato dalla votazione del nuovo

Consiglio diocesano, il Vescovo ha nominato presidente dell'Azione cattolica diocesana per il triennio 2020 - 2023 la professoressa Raffaella Rozzi. Egli - prosegue don Luca - ha comunicato la sua intenzione alla interessata, la quale ha accettato la nomina. Ringraziando Raffaella per la disponibilità, rendiamo lode al Signore per il bene che continuamente rinnova su di noi». Residente a Lodi città dove è anche docente in una scuola secondaria di primo grado, Raffaella Rozzi afferma: «La nomina arriva certamente in questa situazione strana che tutti stiamo vivendo. Cerchiamo di fare vita associativa comunque, anche se un po' a distanza. Siamo sempre in contatto anche con gli aderenti della zona rossa perché essere associazione vuol dire mantenere le relazioni, nei momenti difficili e nella vita di tutti i giorni. Un ricordo particolare a chi è ricoverato e non può ricevere le visite dei parenti, a chi ha parenti nella zona rossa. Il verbo di quest'anno è "abitare": vogliamo abitare anche la Quaresima, non lasciarla vuota». ■

INIZIATIVA Salta "Per te mi spendo", ma non si ferma la raccolta solidale

"Un sacchetto in più" per aiutare le famiglie

■ "Per te mi spendo", iniziativa di Quaresima che avrebbe dovuto tenersi proprio nella giornata di oggi, sabato 7 marzo, per sostenere le famiglie in difficoltà tramite il Centro di raccolta solidale, è stata necessariamente annullata a causa dell'emergenza coronavirus. Ma l'invito è quello, per chi può, di considerare nella spesa "un sacchetto in più": consegnare cioè diretta-

mente al Centro di raccolta solidale, in via Pace di Lodi, a Lodi, quanto si vuole condividere con le famiglie in difficoltà (aperto oggi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30; domani dalle 9 alle 13; tutti i giorni dalle 8 alle 16.30). Altri appuntamenti annullati in questo periodo di emergenza da coronavirus sono i ritiri spirituali di inizio Quaresima. È comunque possibile vi-

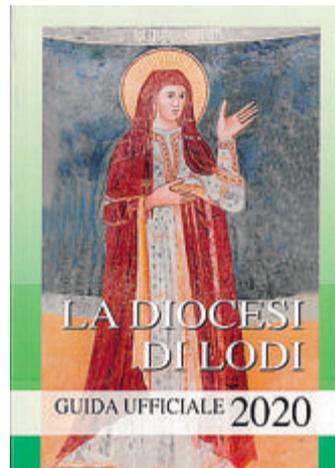
sionare i testi con quelli che sarebbero stati gli interventi dei relatori dell'1 e 8 marzo sul sito <https://www.aclodi.it/>.

Inoltre, l'Azione cattolica propone per domani mattina, domenica 8 marzo, attraverso un link sempre sullo stesso sito o attraverso la pagina Facebook dell'associazione, la preghiera in video conferenza: alle 9.30 le Lodi guidate dalla presidente Raffaella Rozzi (da Lodi); a seguire l'adorazione e la Santa Messa celebrata dall'assistente don Luca Pomati (da Ospedaletto lodigiano). ■

R. B.

LA GUIDA

È pronto il nuovo annuario della diocesi



■ È in vendita alla Libreria Paoline di Lodi, in via Cavour, l'Annuario diocesano 2020. Una pubblicazione di 248 pagine, cui hanno lavorato soprattutto don Gianni Dovera per la diocesi di Lodi e per la parte grafica la Publimedia srl, in particolare Elena Mastroni. Pubblicato da Pmp edizioni, l'Annuario è stampato dalla Sollicitudo. Una guida ufficiale alla diocesi, che reca nella copertina l'immagine della Madonna Odigitria nell'affresco, risalente al 1320 - 25 circa, dell'abside della basilica di San Bassiano a Lodi Vecchio. Si parte dalla Chiesa universale, compresi i riferimenti della Curia Romana con Congregazioni e Dicasteri, per arrivare alla Chiesa italiana e a quella lombarda, fino alla nostra diocesi con la storia dalle origini ad oggi. Dopo i profili dei vescovi, l'Annuario contiene i riferimenti di tutti gli uffici della Curia diocesana e dei servizi, nonché del Seminario e dell'Istituto superiore di scienze religiose Sant'Agostino. Quest'anno è stata inserita anche la Commissione preparatoria del 14esimo Sinodo diocesano. E dopo le aggregazioni laicali e i movimenti, le scuole cattoliche e le case di riposo, vengono elencate le singole parrocchie. Concludono i sacerdoti e gli istituti di vita consacrata. ■

LA PROPOSTA

Quaresima di carità col progetto "dormitorio"

■ In questa Quaresima un po' diversa dal solito, segnata dall'incertezza del coronavirus, tutti siamo portati a riflettere un po' di più, a mettere da parte il superfluo per ragionare sull'importanza dell'essenziale. E allora come si può non guardare a chi ogni giorno è privato anche dei beni più essenziali? Pensando a chi è chiuso tra le quattro mura di casa per una insopportabile quarantena, come si può non pensare a chi una casa non l'ha, e vive la propria esistenza affacciato sull'abisso della precarietà e dell'abbandono? La diocesi di Lodi, attraverso la Caritas lodigiana, ha scelto di continuare a spendersi in prima persona perché nessuno si senta abbandonato. Anche quest'anno, perciò, continua la raccolta fondi per la costruzione del nuovo dormitorio, che sorgerà in via Cesare Battisti, negli spazi dell'ex-convegno San Giuseppe donati alla diocesi dalla parrocchia dell'Ausiliatrice. Lo stabile sarà ristrutturato e adeguato alla nuova destinazione d'uso: «L'obiettivo è quello di ospitare le persone, ma anche di fornire un'accoglienza dignitosa, creando quel minimo di calore e di socializzazione che faccia sentire le persone a casa - spiega il direttore di Caritas, Carlo Bosatra - I volontari si occuperanno anche dell'intrattenimento, magari si potrà guardare un film la sera, oppure organizzare la colazione al mattino. Ci saranno le lavatrici, un punto d'ascolto e, non ultimo, vorremmo adibire un locale ad ambulatorio medico. Questa, ovviamente, è la nostra ambizione, poi dipende da quanto riusciremo a raccogliere». La Caritas chiama quindi tutti i lodigiani ad attivarsi in prima persona, per sostenere un progetto che si costruisce evidentemente sulla virtù della carità evangelica, ma il cui valore è fondamentale per cercare di portare aiuto a chi è in difficoltà, al di là di ogni confessione religiosa. ■

Federico Gaudenzi

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

La Trasfigurazione come segno della liberazione tanto attesa

L'evangelista Matteo apre il racconto della Trasfigurazione di Gesù con un'indicazione temporale: «Sei giorni dopo» riferendosi alla settimana della festa ebraica delle Capanne, per cui la Trasfigurazione ebbe luogo proprio nell'ultimo giorno di questa festa. Emerge così un aspetto fondamentale: i grandi avvenimenti della vita di Gesù sono legati al calendario delle festività ebraiche e così la liturgia stessa si intreccia alla vita. I tre discepoli sono letteralmente sconvolti, tuttavia Pietro prende la parola: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!». Sul significato di

queste parole si è molto discusso. Il loro senso è strettamente legato alla festa delle Capanne. Gli ebrei celebrano questa festa, abitando per sette giorni in capanne provvisorie (in ebraico *sukkot*) o tende, per ricordare l'esodo nel deserto. Queste capanne sono al contempo la prefigurazione del momento in cui il Signore «distenderà la sua tenda» (Ap 7,15) su tutti coloro che hanno attraversato la grande tribolazione. Allora è chiaro che la Trasfigurazione di Gesù va in interpretata come il segno che è arrivato il giorno di Jahvé, la liberazione tanto attesa, pertanto le realtà prefigurate dai riti della

festa si sono finalmente realizzate. Proprio per questo nella tradizione cristiana l'immagine della tenda illustra il mistero della Chiesa, germe ed inizio del Regno di Dio, come canta il Manzoni nella Pentecoste: «Le tue tende spieghi, / Dall'uno all'altro mar». Solo durante la discesa dal monte, Pietro imparerà che il giorno tanto atteso è soprattutto l'ora della croce e che la vera trasfigurazione è nell'obbedienza fino alla morte al radioso e multiforme progetto del Padre. Non a caso nel Prologo di Giovanni l'evangelista così riassume il mistero di Gesù: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare (letteralmente pose la

tenda) in mezzo a noi» (Gv 1,14). Gregorio di Nissa ha commentato il rapporto tra la festa delle Capanne e il mistero dell'incarnazione constatando che «la vera festa della costruzione delle Capanne, infatti, non c'era ancora. Ma proprio per questo [...], Dio il Signore dell'universo si è rivelato a noi, per compiere la ricostruzione della tenda distrutta della natura umana».

Proprio nello straordinario incontro con la gloria di Dio che trasfigura il Signore Gesù i discepoli vedono il compimento anticipato, la Pasqua di risurrezione, e vengono così introdotti nella profondità del mistero di Gesù.

LA RIFLESSIONE Il messaggio del Santo Padre in occasione della Giornata mondiale della gioventù 2020

Papa Francesco punta l'attenzione su quel "narcisismo digitale" fatto di selfie voluttuosamente piazzati sui social

«Papa Francesco invita i giovani e gli attori della pastorale giovanile a rafforzare l'impegno per l'attuazione di questa esortazione (la *Christus vivit*, ndr) insieme al documento finale del Sinodo nella pastorale quotidiana». Lo scrive il Dicastero vaticano per i Laici, la Famiglia e la Vita in un comunicato sul messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale della gioventù 2020, che sarà celebrata a livello diocesano domenica 5 aprile.

Il messaggio

«Il testo, firmato dal Santo Padre nel giorno della memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, apre un ciclo di tre messaggi dedicati ai giovani in cammino tra la Gmg Panama 2019 e la Gmg Lisbona 2022», precisa il Dicastero. Che indica la «parola chiave» che «collega le tre tappe di questo itinerario della Chiesa insieme ai giovani», cioè «il verbo alzarsi», presente nei tre temi scelti dal Papa per le Gmg successive. «Nel suo discorso Papa Francesco ricorda ai giovani che quel verbo «assume anche il significato di risorgere, risvegliarsi alla vita» e propone di leggere il brano del Vangelo sulla risurrezione del giovane di Nain come un invito personale a fare il passo decisivo per seguire il Cristo. Il Vangelo non dice il nome di quel ragazzo risuscitato da Gesù a Nain. Questo è un invito al lettore a immedesimarsi in lui».

Uno sguardo attento

«Guardo con occhi attenti, oppure come quando sfoglio velocemente le migliaia di foto nel mio cellulare o i profili social? Quante volte oggi ci capita di essere testimoni oculari di tanti eventi, senza però mai viverli in presa diretta!». Lo scrive Papa Francesco nel messaggio sul tema: «Giovane, dico a te, alzati!» (cfr Lc 7,14), brano che racconta come Gesù, entrando nella cittadina di Nain, s'imbatte in un corteo funebre che accompagna alla sepoltura un giovane, figlio unico di una madre vedova, che poi resusciterà. «A volte la nostra prima reazione è di riprendere la scena col telefonino, magari tralasciando di guardare negli occhi le persone coinvolte», osserva il Pontefice. La sua attenzione è per «tante situazioni negative» vissute dai giovani. Da una parte, chi si gioca tutto nell'oggi, mettendo in pericolo la propria vita con esperienze estreme, dall'altra giovani che invece sono «morti»



Il messaggio del Papa per la Giornata mondiale della gioventù, che sarà celebrata a livello diocesano il 5 aprile

«Ascoltate il gemito di chi sta soffrendo»

perché «hanno perso la speranza». «Purtroppo anche tra i giovani si diffonde la depressione, che in alcuni casi può portare persino alla tentazione di togliersi la vita». Un riferimento alle «situazioni in

di un "sogno" può far sentire morti. Ma - avverte il Papa - i fallimenti fanno parte della vita di ogni essere umano, e a volte possono anche rivelarsi una grazia», perché «spesso qualcosa che pen-

nel mondo di oggi». Elogiando la capacità dei giovani di «saper conpatire», il Pontefice ricorda loro «quanti si donano con generosità quando le circostanze lo richiedono». «Non c'è disastro, terremoto,

ogni creatura vivente, specialmente per il fratello affamato, assetato, malato, nudo, carcerato, allora potrete avvicinarvi come Lui, toccare come Lui, e trasmettere la sua vita ai vostri amici che sono morti dentro, che soffrono o hanno perso la fede e la speranza».

Solo chi non cammina non cade

«Quando si è "morti" ci si chiude in se stessi, i rapporti si interrompono, oppure diventano superficiali, falsi, ipocriti. Quando Gesù ci ridona la vita, ci "restituisce" agli altri». «Sappiamo bene che anche noi cristiani cadiamo e ci dobbiamo sempre rialzare - è l'incoraggiamento del Pontefice -. Solo chi non cammina non cade, ma non va nemmeno avanti. Per questo bisogna accogliere l'intervento di Cristo e fare un atto di fede in Dio. Il primo passo è accettare di alzarsi». In questo processo di rinascita, il Papa indica «la prima reazione di una persona che è stata toccata e restituita alla vita da Cristo», cioè «esprimersi, manifestare senza paura e senza complessi ciò che ha dentro, la sua personalità, i suoi desideri, i suoi bisogni, i suoi sogni».

Aprirsi alla realtà

Francesco torna a riflettere sull'uso dei dispositivi elettronici: «Oggi spesso c'è "connessione»,

ma non comunicazione», il suo monito. Quindi, una considerazione che nasce da ciò: «L'uso dei dispositivi elettronici, se non è equilibrato, può farci restare sempre incolati a uno schermo».

Di qui il Papa intende «lanciare la sfida di una



cui regna l'apatia, in cui ci si perde nell'abisso delle angosce e dei rimorsi». «Quanti giovani piangono senza che nessuno ascolti il grido della loro anima! Intorno a loro tante volte sguardi distratti, indifferenti, di chi magari si gode le proprie happy hour tenendosi a distanza».

E, ancora, chi «vivacchia nella superficialità, credendosi vivo mentre dentro è morto». «Ci si può ritrovare a vent'anni a trascinare una vita verso il basso, non all'altezza della propria dignità». Da Francesco l'allarme per «un diffuso narcisismo digitale, che influenza sia giovani che adulti». «Alcuni di loro forse hanno respirato intorno a sé il materialismo di chi pensa soltanto a fare soldi e sistemarsi, quasi fossero gli unici scopi della vita. A lungo andare comparirà inevitabilmente un sordo malessere, un'apatia, una noia di vivere, via via sempre più angosciante». Quindi, l'attenzione «ai fallimenti personali»: «La fine

savamo ci desse felicità si rivela un'illusione, un idolo». «Gli idoli pretendono tutto da noi rendendoci schiavi, ma non danno niente in cambio. E alla fine franano, lasciando solo polvere e fumo. In questo senso i fallimenti, se fanno crollare gli idoli, sono un bene, anche se ci fanno soffrire».

Ascoltare il gemito di chi soffre

«Cari giovani, non lasciatevi rubare questa sensibilità! Possiate sempre ascoltare il gemito di chi soffre; lasciarvi commuovere da coloro che piangono e muoiono



La risposta alle bocciature della vita non può essere una happy hour vissuta a distanza dal mondo

alluvione che non veda schiere di giovani volontari rendersi disponibili a dare una mano. Anche la grande mobilitazione di giovani che vogliono difendere il creato dà testimonianza della vostra capacità di udire il grido della terra». Parole cui segue una conclusione di Papa Francesco: «Se saprete piangere con chi piange, sarete davvero felici».

Nelle parole del Pontefice la vicinanza si fa «gesto coraggioso affinché l'altro viva». Un «gesto profetico». Osservando poi che «anche voi giovani potete avvicinarvi alle realtà di dolore e di morte che incontrate», il Papa incoraggia i giovani a «toccarle e generare vita come Gesù». «Questo è possibile, grazie allo Spirito Santo, se voi per primi siete stati toccati dal suo amore, se il vostro cuore è intenerito per l'esperienza della sua bontà verso di voi». Dal Papa, quindi, una missione affidata ai giovani: «Se sentite dentro la struggente tenerezza di Dio per

svolta culturale, a partire da questo «Alzati!» di Gesù». «In una cultura che vuole i giovani isolati e ripiegati su mondi virtuali, facciamo circolare questa parola di Gesù: «Alzati!». È un invito ad aprirsi a una realtà che va ben oltre il virtuale».

Quindi, da Francesco una precisazione: «Ciò non significa disprezzare la tecnologia, ma utilizzarla come un mezzo e non come un fine. «Alzati» significa anche «sogna», «rischia», «impegnati per cambiare il mondo», riaccendi i tuoi desideri, contempla il cielo, le stelle, il mondo intorno a te. «Alzati e diventa ciò che sei!»». ■

Il testo integrale del messaggio del Santo Padre ai giovani per la Giornata mondiale della gioventù 2020 è disponibile all'indirizzo web http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/youth/documents/papa-francesco_20200211_messaggio-giovani_2020.html